

## Riunione gruppo AQ/Riesame STA LM69

### Verbale n. 6/2025 del 10 settembre 2025

Il giorno 10 Settembre 2025, alle ore 11.30, giusta convocazione trasmessa via e-mail in data 6 settembre 2025 dal Coordinatore/Presidente Gruppo AQ/Riesame, si riunisce in presenza sulla piattaforma teams il gruppo AQ/Riesame del Consiglio del Corso Studio In Scienze e Tecnologie agrarie, nella Classe Magistrale 69 (STA LM 69),

Vengono rilevate le presenze tramite appello nominale:

	Presidente gruppo AQ/riesame	Presenti	Assenti Giustificato	Assenti
<b>1</b>	<b>Gregorio Gullo</b>	<b>X</b>		
<b>n.</b>	<b>Docenti competenti del gruppo</b>			
1	Santonoceto Carmelo	X		
2	Li Destri Nicosia Maria Giulia	X		
<b>3</b>	<b>Souraya Benalia</b>	<b>X</b>		
<b>n.</b>	<b>Rappresentanti Studenti</b>			
16	Di Bella Nicolino	<b>Decaduto</b>	<b>Conseguimento Laurea</b>	
17	Bova Daniele	<b>Decaduto</b>	<b>Conseguimento Laurea</b>	

Presiede l'assemblea il Prof. Gregorio Gullo, Presidente Gruppo AQ/Riesame, Coordinatore del Corso di Studio che dà lettura dell'o.d.g.:

1. Comunicazioni del Coordinatore
2. Approvazione Quadri SUA in scadenza 15 settembre 2025
3. Adunanza annuale NVI/PQA: designazione rappresentanti del gruppo AQ
4. Attività di orientamento
5. Varie ed eventuali

Verbalizza la dott.ssa Benalia Souraya

#### **1. Comunicazioni**

Non essendoci altre comunicazioni, si passa al punto 2

#### **2. Approvazione Quadri SUA in scadenza 15 settembre 2025**

Il gruppo prende in esame i dati per elaborare i quadri in scadenza il 15 settembre 2025, utilizzando il rapporto ALMALaurea 2025, Il rapporto OPIS 2024/2025 redatto dal NVI dell'Ateneo e i dati consultabili sul Dashboard ESSETRE/Cineca.

Quadro B6 "Opinione degli Studenti sulla Qualità della Didattica" sulla base dei dati e delle elaborazioni statistiche riportati nel report annuale "Opinione degli studenti sulla qualità della didattica- a.a. 2024-2025, redatto dal Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA), Area Programmazione,

Valutazione, Assicurazione della Qualità, per il corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie, STA LM-69.

Le elaborazioni sono state condotte su un totale di 346 questionari riferiti complessivamente a 29 insegnamenti o moduli (incluse le materie a scelta), di cui 294 questionari sono stati redatti da studenti con frequenza maggiore del 50% e 122 da studenti con frequenza minore del 50%. Il numero minimo di questionari per insegnamento o modulo rilevato è stato 1 ed il massimo 32, con una media di 11.93 questionari per insegnamento o modulo.

Risposte positive sono stati espresse dagli studenti per tutti i parametri relativi alla docenza, all'insegnamento, all'interesse e alla soddisfazione, con un range tra 83.24% e 92.77% (85.21 e 94.71% nel 23/24; 88.36 e 97.45% nel 22/23; 90.68 e 96.88% nel 2021/2022).

Considerando la media dei diversi indicatori (M.I.), il valore è risultato compreso in un intervallo tra 8.66 e 9.15 in linea con il dato rilevato per l'A.A. 23/24 (8.61 e 9.05; 8.73 e 9,31 nel 22/23).

In dettaglio, con riferimento ai parametri relativi alla valutazione della Docenza, per quanto riguarda il dato relativo all'orario delle lezioni, la media dell'indicatore si attesta a 9,02, in linea con i dati del 2023/24 (9,28) e del 2022/23 (8,99). La percentuale degli insegnamenti valutati con un giudizio positivo o decisamente positivo è stata pari all'87,50%, rispetto al 93% del 2023/24 e al 75% del 2022/23.

Rimane positivo il giudizio relativo alla coerenza con quanto riportato sul sito web degli insegnamenti: la percentuale di risposte favorevoli è stata del 90,18%, praticamente sovrapponibile al 90% del 2023/24 (e al 94% del 2022/23). Anche il valore medio, pari a 9,05, risulta stabile e coerente con quelli del biennio precedente (9,05 nel 2023/24 e 9,2 nel 2022/23).

Per quanto riguarda il parametro della reperibilità del docente, si conferma un trend analogo a quello dei precedenti anni accademici: la percentuale di risposte positive è stata del 91,62%, contro il 95,59% del 2023/24 e il 94,03% del 2022/23. Il valore medio si attesta a 9,15 nell'anno accademico in corso, a fronte di 9,28 nel 2023/24 e 9,06 nel 2022/23.

Una lieve contrazione, rispetto al precedente anno accademico, è stata registrata per il parametro "Il docente stimola/motiva", con una percentuale di risposte positive pari all'83,48%, in calo rispetto al 93,48% del 2023/24. Tuttavia, il valore medio (8,71) risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2023/24 (sempre 8,71) e solo lievemente inferiore rispetto al 2021/22 (9,25).

Un calo analogo si osserva anche per il parametro "Il docente espone in modo chiaro": la percentuale di risposte positive è pari all'85,71%, rispetto al 92,14% del 2023/24 e al 96,60% del 2022/23. Il valore medio, invece, si mantiene stabile a 8,98, rispetto a 9,31 nel 2022/23.

Per quanto riguarda le attività didattiche integrative, pur registrandosi un lieve decremento, il livello di soddisfazione espresso dagli studenti rimane elevato: le risposte positive sono state pari

all'86,16%, con un valore medio di 8,80, in linea con il dato del 2023/24 (88,21%, valore medio 8,62) e del 2022/23 (92,34%, valore medio 9,08).

Passando ai parametri relativi alla valutazione dell'insegnamento, per la voce "modalità di esame", la percentuale di giudizi positivi è pari al 92,71%, coerente con i dati del 2023/24 (94,71%) e del 2022/23 (93,43%). Il valore medio risulta 9,13, in linea con i valori degli anni precedenti (9,02 nel 2023/24 e 9,10 nel 2022/23).

Per il parametro relativo alle "conoscenze preliminari possedute", la percentuale di risposte positive è stata dell'83,82%, in calo rispetto all'89,12% del 2023/24 e al 93,43% del 2022/23. Il valore medio si mantiene pressoché stabile a 8,66, confrontabile con quello del 2023/24 (8,66) e leggermente inferiore al 8,99 del 2022/23.

Risposte positive, seppur leggermente inferiori rispetto all'anno precedente, sono state registrate anche per il parametro relativo all'adeguatezza del materiale didattico: 88,15% nel 2024/25, rispetto a 89,55% nel 2023/24 e 92,06% nel 2022/23. Il valore medio risulta 9,00, coerente con i dati precedenti (8,91 nel 2023/24 e 9,03 nel 2022/23).

Per quanto riguarda il carico di studio, la percentuale di risposte positive è pari all'83,24%, in lieve calo rispetto al 85,29% del 2023/24 e al 88,36% del 2022/23. Tuttavia, il valore medio si mantiene positivo a 8,89, rispetto a 8,61 nel 2023/24 e 8,73 nel 2022/23.

Sempre elevata è la percentuale di giudizi positivi per l'indicatore "interesse", pari al 90,46%, in crescita rispetto all'89,41% del 2023/24 (e in lieve calo rispetto al 93,73% del 2022/23), con un valore medio di 9,14, superiore rispetto al 8,77 del 2023/24 e al 9,08 del 2022/23.

Infine, per il parametro "grado di soddisfazione complessiva", si registra una percentuale di risposte positive pari all'88,73%, rispetto al 92,65% del 2023/24 e al 92,54% del 2022/23. Anche in questo caso, il valore medio (8,96) si conferma stabile rispetto al biennio precedente (8,68 nel 2023/24 e 8,97 nel 2022/23).

Dall'analisi, quindi si riscontra come, per i parametri rilevati, il CdS STA LM 69 continua, rispetto all'anno precedente, a mantenere delle performances apprezzate dagli studenti. ma con un tendenziale spostamento del valore medio degli indicatori da più che positivo a positivo, che richiede, per tanto, una attenzione del gruppo AQ/Riesame.

Dall'analisi dei dati emersi dalla sezione "suggerimenti degli studenti per il miglioramento della qualità della didattica", la percentuale degli studenti che ha evidenziato la necessità di "aumentare l'attività di supporto alla didattica" è salita dal 7.06% del 23/24 al 15.32% dell'a.a. in analisi, superiore, anche, alla percentuale rilevata per l'a.a. 22/23 (12,84 %); La percentuale di studenti che ha suggerito la necessità di "Migliorare il coordinamento con gli altri docenti" è risultata pari al 7,8% (5% nel 23/24 e 5,97% nel 22/23), mentre quella che ritiene opportuno "eliminare dal programma argomenti già trattati" è scesa la 4.34% dal 7.75 del 23/24 (7,76% nel 22/23).

Relativamente al materiale didattico ed alle conoscenze di base si osserva invece una variazione rispetto agli anni precedenti. Infatti, il suggerimento “Migliorare la qualità del materiale didattico” è salito al 10.98% d al 6.47% del 23/24, pur restando sempre più basso rispetto al dato del 22/23 ( 14,03 % ), mentre quello relativo alla voce “Fornire in anticipo il materiale didattico” è rimasto stabile (11.56%) rispetto al 23/24 (12,24%). Sempre superiore al dato rilevato nel I 22/23, 6.47%. Anche per la voce “Fornire più conoscenze di base” si osserva una sostanziale aumento della percentuale di studenti che pongono suggerimenti rispetto allo scorso a.a. di circa 3 punti, 5.59, portandosi sui livelli del 22/23, 8,06%. Tuttavia, il gruppo AQ ritiene le oscillazioni rilevate degne di attenzione, in particolare per il fatto che per alcuni suggerimenti , codificati come S01, S03 e S06 i valori sono a due cifre e oscillano tra il 10 e il 15%, e per il fatto che la percentuale complessiva degli studenti che non ritiene necessario fornire alcun suggerimento è scesa dal 75% del 23/24 al 64,74% dell’a.a. 24/25

Con riferimento alla frequenza è emerso che dei questionari raccolti, 122 di questi, pari al 35% sono risultati redatti da studenti che non hanno frequentato con assiduità le lezioni, in aumento con quanto rilevato nel precedente a.a. (34.4%).

Di questi ultimi, il 68% ha dichiarato di non aver potuto frequentare per motivi di lavoro, analogamente ai precedenti anni accademici (63% nel 23/24 e 64% nel 22/23), mentre, la percentuale di studenti che non frequenta perché ritiene la frequenza poco utile ai fini della preparazione è risultata bassa, 5%, sebbene in incremento rispetto all’a.a. 23/24, ma molto inferiore a quanto registrato per l’a.a. 22/23 (15%). Infine, raddoppia la percentuale di studenti che non frequenta per altri motivi salendo dall’8 del 23/24 al 16 del 24/25 (6% nel 2022/23), ma soltanto l’0,82% attribuisce la non frequenza al fatto che le strutture dedicate all’attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati.

**Relativamente alla redazione del Quadro B7 “Opinione dei Laureati”**, i dati riportati di seguito provengono dalla banca dati AlmaLaurea e fanno riferimento alla XXVII Indagine – Rapporto 2024 (Quadro 7: Giudizi sull’esperienza universitaria, 2024), <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2024&corstipo=LS&ateneo=70047&facolta=930&gruppo=13&livello=2&area4=3&pa=70047&classe=11077&postcorso=0800107307000003&isstella=0&presiui=tutti&disaggregazione=presiui&LANG=it&CONFIG=profilo> L’analisi si concentra sul grado di soddisfazione espresso dai soli laureati del 2024 che si sono iscritti negli ultimi anni (al massimo tre anni prima del conseguimento del titolo) al Corso di Studi in Scienze e Tecnologie Agrarie (Classe LM-69). Il campione considerato è costituito da 23 rispondenti su 22 laureati.

Nel complesso, tutti gli intervistati si sono dichiarati soddisfatti del corso di studi, un dato in crescita rispetto al 95% registrato nel precedente rapporto AlmaLaurea e superiore al 91,7% della media nazionale. In particolare, il 66,7% ha affermato di essere “decisamente soddisfatto” (a

fronte del 70% nel XVI Rapporto AlmaLaurea), mentre il 33,3% ha espresso un giudizio “più sì che no” (rispetto al 25% nel rapporto precedente). Nessuno ha manifestato insoddisfazione, né parziale né totale (5% nel XVI Rapporto AlmaLaurea).

Anche la propensione a ripetere la scelta formativa si conferma alta: l’80% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso presso lo stesso Ateneo, un dato in lieve flessione rispetto all’85% del XVI Rapporto AlmaLaurea, ma comunque superiore alla media nazionale del 76,6%.

Per quanto riguarda il carico di studio, l’80% degli intervistati lo ha ritenuto adeguato alla durata del corso, un valore inferiore rispetto al 90% del rapporto precedente e all’88,5% della media nazionale. Nel dettaglio, il 53,3% ha risposto “decisamente sì” (35% nel rapporto precedente), mentre il 26,7% ha indicato “più sì che no” (55% nel XVI Rapporto).

L’organizzazione degli esami è stata considerata “sempre o quasi sempre soddisfacente” dal 33,3% dei rispondenti (a fronte del 65% nel XVI Rapporto), mentre il 53,3% ha ritenuto l’organizzazione soddisfacente “per più della metà degli esami”, in linea con il dato nazionale dell’88,2%.

I giudizi espressi sui rapporti personali sono stati particolarmente positivi. Il 93,3% dei laureati ha dichiarato di essere soddisfatto del rapporto con i docenti (95% nel rapporto precedente; 88,4% a livello nazionale), con una distribuzione del 53,3% di “decisamente sì” e 40% di “più sì che no”. Ancora più elevata la soddisfazione per i rapporti con gli altri studenti: il 100% li ha valutati positivamente (95% nel rapporto precedente; 93,3% dato nazionale), con l’87,3% che ha scelto “decisamente sì” e il 13,3% “più sì che no”.

Relativamente alle strutture di supporto alla didattica, le aule sono state utilizzate dal 93,3% degli intervistati (100% nel 2023; 97,8% dato nazionale) e ritenute adeguate nel 100% dei casi. Il 64,3% le ha considerate “sempre o quasi sempre adeguate” (45% nel rapporto precedente; 39,5% dato nazionale), mentre il restante 35,7% le ha ritenute “spesso adeguate” (45% nel 2023; 14% dato nazionale). Nessun rispondente ha indicato valutazioni negative, a fronte del 10% del rapporto precedente e del 14,9% della media nazionale.

L’utilizzo dei servizi della biblioteca è stato segnalato dal 93,3% degli intervistati (100% nel rapporto precedente; 79% dato nazionale). Tutti coloro che ne hanno usufruito hanno espresso un giudizio positivo: il 64,3% ha valutato l’esperienza “decisamente positiva” (40% nel rapporto precedente; 55,5% dato nazionale), mentre il 35,7% ha risposto “abbastanza positiva” (55% nel rapporto precedente; 40,9% dato nazionale). Nessuno ha espresso insoddisfazione (5% nel rapporto precedente; 3,6% dato nazionale).

Le attrezzature per le attività didattiche (laboratori, esercitazioni, attività pratiche) sono state utilizzate dall’86,7% degli intervistati (95% nel rapporto precedente; 92,9% a livello nazionale). Tra questi, il 53,8% le ha giudicate “sempre o quasi sempre adeguate” (63,2% nel 2023; 41,2% dato

nazionale), il 30,8% “spesso adeguate” (26,3% nel 2023; 46,3% dato nazionale), mentre il 15,4% ha indicato che non sono mai risultate adeguate (10,5% nel rapporto precedente; 14,5% a livello nazionale).

Il 93,3% degli intervistati (100% nel rapporto precedente; 72,2% dato nazionale) ha dichiarato di aver usufruito delle postazioni informatiche. La soddisfazione risulta elevata: il 71,4% le ha ritenute in numero adeguato (70% nel rapporto precedente; 70,9% dato nazionale), mentre il 28,6% ha espresso il parere opposto (30% nel rapporto precedente; 29,1% dato nazionale).

È stato inoltre registrato un incremento nell’uso degli spazi per lo studio individuale, salito dall’84,6% del 2023 (XVI Rapporto AlmaLaurea) al 90,9% del 2024 (XVII Rapporto). Di questi, l’80% li ha giudicati adeguati (90,9% nel 2023).

Per quanto riguarda i servizi di orientamento post-laurea, il 68,2% degli intervistati ha dichiarato di averne usufruito, con un giudizio positivo espresso nel 93,3% dei casi (33,3% “decisamente sì”, 60% “più sì che no”). Il 35,7% ha inoltre partecipato a iniziative formative orientate al lavoro, valutate positivamente dal 92,8% degli utenti (35,7% “decisamente sì”, 57,1% “più sì che no”).

Nel complesso, l’analisi evidenzia un elevato livello di soddisfazione tra i laureati del Corso di Studi in Scienze e Tecnologie Agrarie, con una percentuale del 100%, ben al di sopra della media nazionale del 90,6%.

Rispetto al dato nazionale, si riscontra un maggiore grado di soddisfazione in merito ai rapporti con i docenti e con gli altri studenti, all’adeguatezza delle attrezzature per le attività didattiche, alla qualità delle postazioni informatiche e ai servizi offerti dalla biblioteca. In linea con la media nazionale risulta la fruizione degli spazi per lo studio individuale. Permangono invece alcune aree di miglioramento, in particolare per quanto riguarda l’organizzazione degli esami, la percezione dell’adeguatezza del carico di studio e l’utilizzo delle aule.

In conclusione, il giudizio complessivamente positivo espresso dai laureati trova ulteriore conferma nella dichiarazione dell’84,6% degli intervistati, i quali affermano che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso di studi presso lo stesso Ateneo. Si tratta di un valore superiore di 6,9 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Per la sezione C1, I dati di ingresso e di percorso sono stati prelevati dalla piattaforma ESSETRE e si riferiscono al corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie (STA) (LM69), mentre i dati in uscita dall’indagine XVII AlmaLaurea (<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2024&corstipo=LS&ateneo=70047&facolta=930&gruppo=13&livello=2&area4=3&pa=70047&classe=11077&postcorso=0800107307000003&isstella=0&presiui=tutti&disaggregazione=presiui&LANG=it&CONFIG=profilo>; XXVI indagine AlmaLaurea anno 2024, profilo laureati anno 2023; <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2023&corstipo=LS&ateneo=70047&facolta=930&>

gruppo=13&livello=2&area4=3&pa=70047&classe=11077&postcorso=0800107307000003&isstell  
=0&presiu=tutti&disaggregazione=presiu&LANG=it&CONFIG=profilo.

### **Ingresso**

Nell'A.A. 2024/2025 risultano iscritti 68 studenti, a fronte dei 74 iscritti nell'A.A. 2023/2024 e degli 85 registrati nell'A.A. 2022/2023. Di questi, 28 sono immatricolati al primo anno (coorte 2024/2025), dato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (26 immatricolati) e leggermente superiore rispetto all'A.A. 2022/2023 (21 immatricolati). Gli iscritti al secondo anno, appartenenti alla coorte 2023/2024, sono 24, in aumento rispetto ai 18 iscritti al secondo anno rilevati nel 2023/2024, ma in calo rispetto ai 34 dell'A.A. 2022/2023. Gli iscritti al primo anno fuori corso della coorte 2022/2023 sono 4, in diminuzione rispetto al precedente anno accademico, in cui erano stati registrati 12 studenti. Le iscrizioni al secondo anno fuori corso (coorte 2021/2022) sono state due, con una riduzione di otto unità rispetto all'anno precedente. Sono inoltre presenti sei studenti iscritti al terzo anno fuori corso (coorte 2020/2021), in calo rispetto agli otto del precedente A.A. 2023/2024. Si registra, infine, la presenza di cinque iscritti al quarto anno fuori corso (coorte 2019/2020), che nell'anno precedente non erano presenti. Il flusso di laureati in corso è pari al 64%.

Dei 27 neo-immatricolati, 27 risultano essere "puri", ovvero studenti non in possesso di altri titoli universitari. Relativamente alla provenienza provinciale dei residenti in Calabria, il 29% proviene dalla provincia di Catanzaro (a fronte del 12,5% dell'A.A. 2023/2024 e del 33% del 2022/2023), il 38% dalla provincia di Reggio Calabria (54% nel 2023/2024 e 33% nel 2022/2023), il 4.8% dalla provincia di Vibo Valentia (0% nel 2023/2024 e 17% nel 2022/2023), il 4.8 % dalla provincia di Crotone (17% nel 2023/2024 e 11% nel 2022/2023), e il 19% dalla provincia di Cosenza (17% nel 2023/2024 e 5% nel 2022/2023). La restante quota proviene per il 4,8% dalla Sicilia, per il 4,8% dalla Lombardia e il 14,3% da Paesi extra-UE.

### **Percorso**

Per quanto riguarda i dati relativi al percorso degli studenti iscritti nell'A.A. 2024/2025, sono stati sostenuti complessivamente 204 esami, rispetto ai 218 esami dell'anno precedente. Di questi, il 41,7% (84 esami) è stato sostenuto dagli iscritti al primo anno (coorte 2024/2025), mentre il 37,5% (76 esami) è stato sostenuto dagli studenti del secondo anno (coorte 2023/2024). Il 21,5% degli esami è stato effettuato dagli studenti iscritti al primo anno fuori corso (coorte 2022/2023), il 3,4% (6 esami) dagli iscritti al secondo anno fuori corso (coorte 2021/2022) e l'1,96% (4 esami) dagli studenti del terzo anno fuori corso.

I CFU acquisiti attraverso la registrazione telematica degli esami nell'A.A. 2023/2024 sono stati complessivamente 1.478, leggermente inferiori rispetto ai 1.514 registrati nell'anno precedente. Gli studenti del primo anno (coorte 2024/2025) hanno acquisito 888 CFU, con una media di 47,6

CFU per studente e un voto medio pari a 28,2 (nel quadro SUA 2024 risultano 577 CFU complessivi, con una media di 30 CFU per studente e voto medio pari a 28,3). Gli studenti del secondo anno (coorte 2023/2024) hanno acquisito 596 CFU, con una media di 37,5 CFU per studente e un voto medio di 28,3 (nell'A.A. 2023/2024 erano stati acquisiti 1.237 CFU, con voto medio di 28,16). Per quanto riguarda gli studenti iscritti al primo anno fuori corso, sono stati registrati 346 CFU, con una media di 31,45 CFU per studente e una votazione media di 29,96. Infine, gli studenti del secondo anno fuori corso hanno acquisito 98 CFU, con una media di 16,3 CFU per studente e una votazione media di 26,12.

### **Uscita**

I laureati nella Classe L-69 nell'A.A. 2024/2025 sono stati 23, in lieve calo rispetto ai 27 registrati nell'anno precedente. L'età media dei laureati immatricolati negli anni recenti è pari a 26,6 anni, un dato superiore rispetto a quanto rilevato nel XVI Rapporto AlmaLaurea del 2024 (25,8 anni) e nel XV Rapporto del 2023 (26,3 anni), ma sostanzialmente in linea con il dato nazionale, pari a 26,7 anni.

Il laureato tipo del CdS in STA LM-69 dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria è italiano, con una composizione di genere pari al 75% maschile e al 25% femminile. Si osserva, tuttavia, una lieve diminuzione della componente femminile, sia rispetto al dato del XVI Rapporto AlmaLaurea (26%), sia rispetto al dato nazionale (29,7%).

La provenienza è interamente regionale: il 100% dei laureati risiede in Calabria e non si registrano laureati residenti in altre regioni o all'estero. Questo dato si discosta dal quadro nazionale, in cui il 24,8% dei laureati proviene da altre regioni e il 3,7% dall'estero.

Analizzando la provenienza provinciale, il 56,5% dei laureati risiede nella stessa provincia in cui ha sede il CdS (contro il 61,9% del XVI Rapporto AlmaLaurea 2024 e il 57,1% del XV Rapporto 2023), mentre il restante 43,5% proviene da altre province della Calabria. A livello nazionale, invece, il 38,5% dei laureati risiede nella stessa provincia sede del CdS, il 33% in altre province della stessa regione, il 24,8% in un'altra regione e il 3,7% all'estero.

Tutti i laureati del 2023 hanno conseguito il titolo triennale nello stesso Ateneo (dato nazionale: 80,5%). Il 47,8% dei laureati ha completato il percorso magistrale in corso (contro il 65,4% del 2023 e il 69,2% del 2022), una percentuale inferiore rispetto al dato nazionale (63,5%). Il 23,7% ha conseguito il titolo con un anno fuori corso, percentuale in linea con il dato nazionale, mentre il 17,4% ha completato il percorso con due anni di ritardo e il 4,4% con tre anni di ritardo. A livello

nazionale, le percentuali per questi ultimi due gruppi sono rispettivamente dell'8,3% e del 2,6%, con la presenza, inoltre, di una piccola quota di laureati al quarto (0,6%) e quinto anno fuori corso (1,3%).

Il voto medio conseguito nella laurea triennale è stato pari a 103, un dato costante rispetto ai rapporti precedenti e perfettamente in linea con il dato nazionale. L'età di immatricolazione è risultata regolare o con un solo anno di ritardo per il 59,3% dei laureati (71,4% nel XVI Rapporto AlmaLaurea; 57,4% dato nazionale), mentre il restante 40,7% si è immatricolato con due o più anni di ritardo (28,6% nel XVI Rapporto; 32,6% dato nazionale).

Il punteggio medio degli esami è stato di 27,7 (26,8 nel 2022/2023), inferiore al dato del collettivo nazionale per lo stesso corso di laurea (28,5 dato nazionale). Il voto medio di laurea è stato di 111,8 (109,5 dato nazionale). La durata media degli studi è stata di 2,5 anni (2,4 nel XVI Rapporto AlmaLaurea; 2,3 dato nazionale). L'indice di ritardo (rapporto fra ritardo e durata normale del corso) è stato di 0,27 (0,18 nel XVI Rapporto AlmaLaurea; 0,17 dato nazionale).

La percentuale di laureati che, durante gli studi, ha alloggiato a meno di un'ora di viaggio dalla sede per un periodo superiore al 50% della durata degli studi è stata del 60% (64,4% e 69,2% rispettivamente nel XVI e XV Rapporto AlmaLaurea), in linea con il dato nazionale (63%).

Con riferimento alla frequenza dei corsi, la percentuale di studenti che ha "frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti" è stata del 73,3%, sostanzialmente simile al biennio precedente (75% e 74,4% rispettivamente nel XVI e XV Rapporto AlmaLaurea) e in linea con il dato nazionale (74,3%).

La percentuale dei laureati che, durante il corso di studi, ha frequentato tra il 50% e il 75% degli insegnamenti è stata del 6,7% (20% e 23,1% nei XVI e XV Rapporti AlmaLaurea; 14% dato nazionale), mentre 0% ha frequentato tra il 25% e il 50% (5% e 15% nei precedenti rapporti; 3,3% dato nazionale). Infine, la percentuale di coloro che hanno frequentato meno del 25% è stata del 13,3%, rispetto allo 0% dei XVI e XV rapporti AlmaLaurea (3,3% dato nazionale).

La percentuale di studenti che ha usufruito di borse di studio è stata pari al 60%, ben al di sopra del dato nazionale (25,4%). Nel 2022, la percentuale era pari al 46,2%, comunque superiore alla media nazionale (20%).

Il 6,7% ha svolto un periodo di studio all'estero tramite Erasmus o altri programmi dell'Unione Europea (5% e 0% nei rapporti relativi ai laureati 2023 e 2022; 10,5% dato nazionale).

Relativamente ai tirocini formativi curriculari (o lavoro) riconosciuti dal corso di laurea, la percentuale ha interessato l'86,7% (100% nel XVI Rapporto AlmaLaurea; 43,6% dato nazionale). In particolare, il 33,3% ha svolto tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti presso l'università (17% dato nazionale), mentre il 46,7% ha svolto tirocini al di fuori dell'università (33,6% dato nazionale).

Il tempo impiegato per la tesi/prova finale è stato di 14,4 mesi (12,4 mesi nel XVI Rapporto AlmaLaurea; 7,1 mesi dato nazionale).

I dati per il quadro **C2 "Efficacia Esterna"** sono stati acquisiti dalla consultazione della XXVII Indagine AlmaLaurea – 2025, Condizione occupazionale dei laureati, con riferimento al collettivo selezionato per STA LM-69 UniRC, a uno, tre e cinque anni dalla laurea, conseguita rispettivamente nel 2023, 2021 e 2019 (<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2023&corstipo=LS&ateneo=70047&facolta=930&gruppo=13&livello=2&area4=3&pa=70047&classe=11077&postcorso=0800107307000003&isstella=0&presiuui=tutti&disaggregazione=presiuui&LANG=it&CONFIG=profilo>). I dati sono stati confrontati con quelli desunti dal collettivo nazionale per la stessa classe di laurea (dato nazionale, d.n.), <https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2023&corstipo=LS&ateneo=tutti&facolta=tutti&gruppo=tutti&livello=tutti&area4=tutti&pa=tutti&classe=tutti&postcorso=tutti&isstella=0&presiuui=tutti&disaggregazione=presiuui&LANG=it&CONFIG=profilo>.

Sul totale dei laureati intervistati, il genere maschile è prevalente: 77,8% a un anno dalla laurea (68,9% d.n.), 77,3% e 66,7% rispettivamente a tre e cinque anni dalla laurea (67,5% e 65,5% d.n.).

Inoltre, tra i laureati che hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea (collaborazione volontaria, tirocinio/praticantato, master universitario di I livello, dottorato di ricerca, altro tipo di master), le percentuali sono risultate pari al 28,6%, 36,4% e 33,3%, valori inferiori rispetto al collettivo nazionale (52,6%, 50% e 60% nel XVI Report AlmaLaurea e 44,7%, 47,3% e 50,6% d.n.).

Ad un anno dal conseguimento del titolo di Laurea Magistrale, il 76,2% dei laureati risulta occupato (64,3% nel XVI Report AlmaLaurea), l'81% dopo tre anni (83,3% XVI Report AlmaLaurea) e il 73,3% dopo cinque anni (90% nel XVI Report AlmaLaurea). I valori risultano inferiori rispetto al collettivo nazionale, per cui si registrano il 82%, 93% e 89,2% rispettivamente a uno, tre e cinque anni dalla laurea.

Sempre con riferimento agli intervistati, a un anno e a cinque anni dalla laurea non ci sono occupati che "proseguono il lavoro che avevano iniziato prima della laurea" (contro il 19% e il 9,7% d.n.), mentre a tre anni dalla laurea il 22% degli intervistati prosegue il lavoro iniziato prima della laurea (13,1% d.n.). Il 25%, l'11,1% e il 9,1% non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea, rispettivamente a uno, tre e cinque anni. Il 75% ha iniziato a lavorare dopo un anno dalla laurea (62,5% d.n.), il 66,7% dopo tre anni (70,4% d.n.) e il 90,9% dopo cinque anni (72,3% d.n.).

Il tempo medio (in mesi) trascorso tra la laurea e il reperimento del primo lavoro è risultato pari a 1,9, 5 e 8,9 per i laureati intervistati a uno, tre e cinque anni, rispettivamente, rispetto ai 3,2, 5 e 5,9 mesi del dato nazionale.

Relativamente alla professione svolta, non risultano laureati impiegati nella categoria "Imprenditori e alta dirigenza", mentre per il dato nazionale le percentuali sono pari al 3,6%, 4,2% e 5,1% rispettivamente a uno, tre e cinque anni dalla laurea.

Il 75% (42% nel XVI Report AlmaLaurea) è inquadrato nella categoria "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" a un anno dalla laurea, il 66,7% a tre anni (62,1% d.n.) e l'81,2% a cinque anni (60% d.n.).

Il 25% degli occupati a un anno dalla laurea (24,1% d.n.), nessuno a tre anni (24,6% d.n.) e il 18,2% a cinque anni (29,9% d.n.) risultano inquadrati nelle professioni tecniche. Non sono invece presenti laureati in questa categoria a uno e cinque anni dalla laurea, mentre per il collettivo nazionale si rilevano percentuali pari al 6,1% e 1,6%; a tre anni, la percentuale è del 11% (5,7% d.n.).

La categoria "Professioni esecutive nel lavoro di ufficio" è rappresentata solo a tre anni dalla laurea, con il 22,2%, contro il 5% a un anno, il 3,4% a tre anni e il 3,5% a cinque anni nel dato nazionale.

L'impegno orario settimanale medio per gli occupati ad un anno dalla Laurea è pari a 40,1 ore (37,4 ore XVI R:AlmaL.), in linea con il dato nazionale (39,4), mentre risulta pari a 29,9 e 35,2 a tre e quattro anni dalla laurea (39 e 37,8 dato nazionale).

La percentuale di lavoratori part-time è pari al 6,3% a un anno dalla laurea, all'11,1% a tre anni e al 9,1% a cinque anni, rispetto all'8,6%, 8,9% e 5,9% del dato nazionale.

Infine, lo smart working ha interessato il 12,5% degli occupati a un anno dalla laurea, l'11,1% a tre anni e il 9,1% a cinque anni, valori inferiori rispetto al dato nazionale (21,1%, 24,9% e 23,3%).

Relativamente al settore di attività, la maggior parte degli occupati 56% (60.9% nel XVI R.AlmaL.) opera nel privato, inferiore al dato nazionale (64%) e il 33% (32.1% nel XVI R.AlmaL.) nel pubblico (34% d.n.), mentre l'11 (1% nel XVI R.AlmaL.) è occupato nel no-profit (1,43% d.n.).

La retribuzione mensile netta, si aggira intorno a 1454 euro (1385 euro d.n.) a un anno dalla laurea e a 1.182 e 1.557 euro a tre e cinque anni dalla laurea rispettivamente, inferiore al dato nazionale (1.427, 1.530 e 1693 euro).

Si può conformare, complessivamente, un impatto favorevole della laurea nel mondo del lavoro. Infatti, per il parametro "efficacia della laurea nel lavoro svolto", il giudizio Molto Efficace è in superiore al dato nazionale per gli intervistati occupati ad un anno e a tre anni dalla laurea, mentre risultando pari rispettivamente a 81,3%, 86,7% e 90,9% (75%, 76,8% e 77,5% dato nazionale). Inoltre, relativamente al parametro "soddisfazione per il lavoro svolto" il dato a uno, tre e cinque anni dalla laurea (8,4; 8,1; 8,5) è superiore a quello nazionale (7,8; 7,7; 7,8).

Relativamente al quadro **C3 "Opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curricolare o extracurricolare"**, si segnala che il Corso di Studio STA LM-69 prevede un periodo obbligatorio di tirocinio curricolare da svolgersi presso studi professionali, aziende agricole e di prima trasformazione, laboratori di analisi, enti di ricerca pubblici o privati, servizi agrari regionali e altre strutture pertinenti. Con tali realtà, il CdS, tramite la Commissione Tirocini di Dipartimento, stipula apposite convenzioni.

La rilevazione delle opinioni dei tutor aziendali viene effettuata attraverso la somministrazione di specifiche schede alle istituzioni ospitanti, le quali raccolgono valutazioni in merito a due ambiti principali: le attitudini comportamentali e relazionali, e le attitudini organizzative e le capacità professionali.

Nell'allegato PDF sono riportati i risultati relativi all'anno accademico 2024-2025 (periodo ottobre 2024 – settembre 2025), riferiti a 71 tirocinanti provenienti dai sei Corsi di Studio del Dipartimento. Di questi, trenta tirocini, pari al 45%, sono stati svolti nell'ambito dei tre CdS magistrali (LM), e, in particolare, il 43% (in aumento rispetto al 39% dell'anno accademico 2023-2024) ha interessato il CdS STA LM-69.

Dall'analisi dei dati emergono risultati complessivamente molto soddisfacenti per quanto riguarda le attitudini espresse dai 14 tirocinanti del CdS STA LM-69 (in calo rispetto ai 18 dell'anno precedente). In particolare, per quanto concerne le attitudini comportamentali e relazionali, il giudizio "Eccellente" è stato attribuito nel 94,9% dei casi per quanto riguarda la motivazione, in oltre il 93% per la puntualità e il senso di responsabilità, nel 91% per la capacità di lavorare in team, in quasi il 90% per l'attitudine ai rapporti interpersonali, nell'84,4% per la disponibilità all'ascolto e nel 76,5% per il senso pratico.

Anche per quanto riguarda le attitudini organizzative e le capacità professionali, il giudizio prevalente è stato "Eccellente", seguito da "Buono". Nello specifico, l'interesse e la curiosità hanno ottenuto una valutazione di eccellenza in oltre il 92% dei casi; il livello di efficienza raggiunto ha sfiorato il 90%, la flessibilità mentale ha raggiunto l'89%, mentre il livello delle conoscenze tecniche acquisite è stato valutato eccellente nell'86% dei casi, quello delle conoscenze di base nell'85% e la capacità di analisi e lo spirito critico nel 78,5%.

Per quanto riguarda in particolare i parametri relativi alla flessibilità mentale e alle conoscenze tecniche di base, sebbene le valutazioni eccellenti siano state rispettivamente pari all'88,6% e al 67,1%, si sono comunque registrate, seppur in misura molto contenuta, alcune valutazioni pari a "Sufficiente", rispettivamente nell'1,3% e nel 2,5% dei casi

#### **4. Adunanza annuale NVI/PQA:** designazione rappresentanti del gruppo AQ

Il Coordinatore I Coordinatore comunica di aver ricevuto la convocazione per martedì 30 settembre 2025 alle ore 11:00 da parte del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità dell'Ateneo per l'audizione, che si terrà presso i locali del Nucleo di Valutazione siti nella Cittadella Universitaria (IV), finalizzata all'attività istruttoria di monitoraggio dei Corsi di Studio richiesta dall'ANVUR e all'adozione del modello AVA3 per l'Assicurazione della Qualità negli Atenei.

Per l'audizione del Corso di Studio dovranno essere coinvolti, oltre al Coordinatore del CdS: almeno due rappresentanti del Gruppo AQ del CdS; almeno due docenti di riferimento del CdS;

rappresentanti del CdS nella CPDS (un docente e uno studente); almeno un rappresentante del PTA operante nell'ambito della didattica; almeno due rappresentanti degli studenti nel Consiglio del CdS. Tutto il gruppo AQ decide di partecipare. Il gruppo AQ propone la presenza del Coordinatore di tutti i componenti del Gruppo AQ e chiederà la disponibilità della dott.ssa Loredana Grasso come rappresentante del Personale Tecnico-Amministrativo.

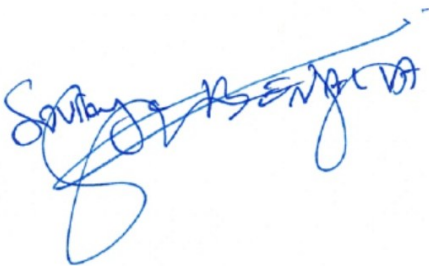
### 5. Attività di orientamento

Con l'avvio dell'attività didattica si prefigge di incontrare gli immatricolati al 1 anno del CdS e di incontrare nel corso del primo semestre gli studenti del CdS STA L-25 per illustrare l'offerta formativa della laurea Magistrale del Dipartimento in classe LM 69.

Non essendoci altro da aggiungere l'adunanza si scioglie alle ore 13.30

Il Segretario Verbalizzante

Prof.ssa Souraya Benalia



Il Presidente del Gruppo AQ/Riesame

Prof. Gregorio Gullo

